

Le principali misure finanziarie a sostegno dell'impresa del Decreto Rilancio convertito in Legge

Di seguito le principali misure finanziarie a sostegno dell'impresa del Decreto Rilancio convertito in Legge

Misure di sostegno finanziario alle imprese, la legge ha:

- rifinanziato con 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali previsto nell'ambito della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne (art. 65-ter della legge 27 dicembre 2017, n. 205) al fine di realizzare interventi di sostegno alle popolazioni residenti nei comuni svantaggiati. Tra tali interventi è anche espressamente citata la "concessione di contributi per l'avvio delle attività commerciali, artigianali e agricole";
- in tema di esportazioni e internazionalizzazione, si incrementa il cap.2515/MISE di 5 milioni di euro per il 2020 al fine di sviluppare, in stretto collegamento con le comunità di affari residenti all'estero e nei limiti delle risorse disponibili, i servizi di informazione, l'export management e la promozione di contatti commerciali per le PMI, anche attraverso piattaforme digitali, da parte delle Camere di commercio italiane all'estero (art.48, c.3-bis, introdotto nel corso dell'esame in sede referente);
- si consente alle imprese colpite dall'emergenza COVID-19 di richiedere, a determinate condizioni, di poter beneficiare, in relazione ai finanziamenti agevolati loro concessi a valere sulle risorse del Fondo rotativo

- per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca, di cui all'articolo 1, comma 354, della L. n. 311/2004, e in relazione ai finanziamenti bancari associati, della rinegoziazione del piano di ammortamento sia del finanziamento agevolato del Fondo rotativo, sia di quello bancario associato, sino alla durata massima complessiva di 25 anni (art.52-bis);
- si prevede la definizione dei codici ATECO per le attività del commercio, della ristorazione e delle strutture ricettive nelle aree ad alta densità turistica (art. 182, comma 2- duodecies); comma 3-bis);
 - si prevede l'estensione delle misure agevolative disposte in favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese dall'articolo 56 del D.L. n. 18/2020 (L. n. 27/2020) anche ai finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato e concessi alle imprese a seguito degli eventi sismici del 2012 e del 2016 per il pagamento di tributi, contributi e premi già sospesi o ancora da versare alla data di entrata in vigore della rispettiva disciplina agevolativa (art. 26-ter);
 - l'istituzione di un Fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021, volto a compensare parzialmente i costi sostenuti dagli esercenti per le commissioni fino al 31 dicembre 2020 sui pagamenti con carte di credito o di debito (art. 30-bis);
 - l'eliminazione del limite massimo alla concessione di altre forme di finanziamento da parte dei confidi iscritti all'albo di cui all'articolo 106 del TUB (art. 31-bis);
 - il posticipo ai bilanci relativi al 2021 dell'obbligo per le società a responsabilità limitata e per le società cooperative di effettuare la prima nomina del revisore o degli organi di controllo (art.51-bis).
-

Confartigianato Cuneo e FabLab Cuneo hanno donato un Albero di Natale in legno al Rondò dei Talenti

È alto cinque metri, ha il colore chiaro della betulla ed è creato esclusivamente con legno della valle Stura. È l'albero di Natale che **Confartigianato Imprese Cuneo** ha donato, lo scorso 2 dicembre, al **Rondò dei Talenti**, il polo educativo realizzato dalla **Fondazione CRC**. Progettata dal presidente del **FabLab** di Confartigianato Imprese Cuneo **Gabriele Druetta**, la scultura interpreta la tradizione in chiave moderna diventando testimone dell'intera filiera del legno. Al principio mani sapienti di artigiani hanno provveduto all'abbattimento, alla prima lavorazione e alla segagione della materia prima che poi è stata trasformata ed assemblata nel manufatto grazie al lavoro artigianale di imprese esclusivamente locali.

Queste le imprese partner dell'iniziativa: **Italo Goletto**, abbattimento piante (Rittana); **Segheria Parchettificio Romano Corrado**, prima lavorazione legno (Roccasparvera); **Giorgis snc**, fresatura legno (Peveragno); **FCS Srl Carpenterie Metalliche**, struttura (Moretta); **Castelmar snc**, luci (Cuneo); **Play ADV**, grafiche (Centallo).

L'Albero di Natale è inoltre stato addobbato con palline colorate dai bambini che frequentano i laboratori del FabLab presso il Rondò dei Talenti.

*«Abbiamo pensato ad un dono artigianale che fosse simbolo delle festività. – spiega **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – L'albero di Natale, considerato fin dall'antichità simbolo della vita, della pace e della speranza, in questo frangente diventa significativo*

messaggio di profonda spiritualità e coesione sociale, che intendiamo rivolgere soprattutto ai giovani. Un messaggio che parte dalla laboriosità delle imprese artigiane del nostro territorio e si intreccia con le progettualità innovative del nostro FabLab per approdare nel Rondò dei Talenti, collettore virtuoso di idee e di iniziative formative per le nuove generazioni».

«L'artistico albero di Natale donato da Confartigianato Cuneo, a cui va il ringraziamento e la gratitudine della Fondazione CRC, porterà al Rondò dei Talenti l'atmosfera delle imminenti festività, diventando ulteriore motivo per esplorare questo luogo nel cuore di Cuneo e scoprire il fitto programma di iniziative proposte per tutti le età. Un regalo davvero unico che conferma la vocazione del Rondò quale spazio aperto alla contaminazione e alla collaborazione con tutte le realtà e gli attori della comunità provinciale» – aggiunge **Ezio Raviola**, presidente della Fondazione CRC.

L'albero donato riproduce "in grande" una serie di alberelli che Confartigianato Imprese Cuneo distribuirà nei prossimi giorni agli esercizi commerciali di Piazza Europa e dintorni, nell'ambito della terza edizione di "**Rendi il Tuo Regalo di Natale un Pezzo Unico**". L'iniziativa, lanciata da Confartigianato Imprese Cuneo, in collaborazione con l'associazione **We Cuneo** e il sostegno di **Fondazione CRC**, accompagnerà anche quest'anno lo shopping natalizio cuneese, offrendo ai più piccoli una importante novità. Ogni alberello sarà dotato di una buca delle lettere dove i bambini potranno indirizzare le missive a Babbo Natale. Per ogni letterina gli esercenti rilasceranno un apposito buono omaggio da usarsi in tutto il circuito dell'iniziativa.

Manovra, importante l'apertura del Ministro Patuanelli sulle misure di industria 4.0

Cia, Confagricoltura e Copagri esprimono apprezzamento per le parole pronunciate oggi dal Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli sull'intenzione di estendere la platea dei beneficiari del super e iper ammortamento alle imprese che godono di un regime fiscale forfettario.

L'annuncio è stato fatto nell'ambito dell'incontro "Transizione 4.0", tenutosi al MISE con le parti sociali in relazione alle misure di "Industria 4.0".

"Questa apertura – rilevano Cia, Confagricoltura e Copagri – sembrerebbe includere tutte le imprese agricole, e accoglierebbe di fatto quanto abbiamo richiesto apertamente da tempo e ribadito di recente in sede di audizione in Senato sulla legge di bilancio".

L'accesso al super e iper ammortamento per tutte le aziende agricole per l'acquisto di beni strumentali materiali nuovi significherebbe, se confermato, dare continuità agli sforzi già compiuti dal Governo per favorire l'innovazione nel settore primario e permetterebbe di dare impulso all'agricoltura italiana a favore della sostenibilità ambientale, della sicurezza sul lavoro e alimentare, favorendo lo sviluppo agricolo ed economico del Paese.

“Attendiamo di avere quanto prima la definizione dei contorni sull’effettiva applicabilità delle misure di ‘Industria 4.0’ – concludono Cia, Confagricoltura e Copagri – in particolare in relazione alla fruizione del credito di imposta equivalente a tutte le imprese agricole”.

Osservatorio export delle province di Novara e Vercelli

La dinamica dell’export complessivo e manifatturiero delle province di Novara e Vercelli globalmente considerate

Nel terzo trimestre del 2021 prosegue il recupero delle esportazioni complessive, osservabile sia a livello provinciale che a livello nazionale: l’export delle province di Novara e Vercelli è infatti cresciuto del +7,3% rispetto al terzo trimestre del 2020; quello italiano è risultato in progresso del +13,6%.

Si rileva, dunque, un certo rallentamento rispetto alle performance del trimestre precedente, ma occorre considerare che il secondo trimestre del 2020 è stato il più catastrofico dell’anno e che, di conseguenza, la componente del “rimbalzo” nel secondo trimestre del 2021 è stata più forte. Osservando il dato relativo ai primi nove mesi dell’anno, le esportazioni complessive delle province di Novara e Vercelli sono cresciute del +13,6% tendenziale; quelle italiane del +20,1%.

Considerando le sole esportazioni manifatturiere delle province di Novara e Vercelli, pari a

5,8 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2021, si registra un incremento del +13,4%

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; incremento trasversale a tutti i settori, con le sole eccezioni del piccolo comparto del coke e prodotti petroliferi raffinati, che flette del -20,6%; di quello più rilevante degli articoli farmaceutici e botanici, che si riduce del -2,5%; e degli articoli di abbigliamento, che si contraggono del -14,3%.

All'interno dell'aggregato prodotti tessili-abbigliamento-pelli-accessori (che nel complesso registra un progresso del +2,6%), l'export di prodotti tessili cresce invece del +13,5%. Quanto agli altri settori manifatturieri, le performance migliori si registrano per i mezzi di trasporto (+33,7%); i metalli di base e prodotti in metallo (+23,5%); i macchinari e apparecchi (+20,2%), con al loro interno il comparto della rubinetteria e valvolame che mette a segno un +20,6%.

Le sostanze e prodotti chimici crescono del +19,1%; i prodotti alimentari, bevande e tabacco del +16,8%; gli articoli in gomma e materie plastiche del +13,9%. Molto buona anche la crescita dell'export dei comparti più piccoli del legno, prodotti in legno, carta e stampa (+25,9%) e dei computer, apparecchi elettronici ed ottici (+15,9%); infine, gli apparecchi elettrici crescono di un più ridotto +5,4%. Per quanto riguarda la ripartizione geografica dell'export manifatturiero delle due province, nei primi nove mesi del 2021 si osserva un incremento tendenziale del +16,9% delle vendite dirette all'interno dell'Ue-27 e del +8,8% verso i Paesi extra-Ue.

Le esportazioni di manufatti dirette verso i 27 Paesi Ue, pari a 3,35 miliardi di euro, rappresentano nei primi nove mesi del 2021 il 58,0% dell'export manifatturiero delle province di Novara e Vercelli considerate insieme; quelle dirette verso i mercati extra-Ue, pari a 2,43 miliardi di euro, equivalgono al 42,0% dell'export manifatturiero delle due province.

Quanto ai singoli mercati di sbocco, nei primi nove mesi del 2021 si evidenziano performance molto buone verso tutti i principali Paesi di destinazione dell'export manifatturiero delle province di Novara e Vercelli globalmente considerate, fatta eccezione (come già rilevato nel precedente Osservatorio) per il Regno Unito, che flette del -1,8% ma si conferma il quarto mercato di destinazione delle esportazioni manifatturiere delle due province; e soprattutto per la Svizzera, che flette del -44,5% conservando, tuttavia, l'ottava posizione. Gli incrementi maggiori dell'export si registrano verso la Cina (+32,2%) che guadagna una posizione, divenendo sesta; il Belgio (+29,6%) che rimane fermo al decimo posto; i Paesi Bassi (+24,5%) che perdono una posizione divenendo settimi; e la Spagna (+20,4%) che si conferma quinta.

CNA Piemonte: “No a decisioni frettolose su nuovi contenimenti”

Non si prendano decisioni frettolose in merito a nuove restrizioni. Il Piemonte, sulla base dei dati in costante miglioramento, è passato in cinque settimane da zona rossa a zona gialla.

A sole 24 ore dall'entrata in vigore delle aperture previste in zona gialla, mi chiedo come si faccia già a lanciare nuovamente un allarme. Si intensifichino i controlli per il rispetto delle misure di contenimento per il Covid, ma non si

facciano cadere in fibrillazione le attività artigiane e commerciali che si sono appena riattivate organizzandosi e investendo. E che continuano ad operare in sicurezza”, afferma il segretario regionale di CNA Piemonte **Filippo Provenzano** in merito alle voci di nuove restrizioni dopo le aperture dello scorso weekend

Le congratulazioni di Confagricoltura Asti a Gian Paolo Coscia

è nata la nuova **Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Alessandria e Asti**. Presso la sede dell'Associazione Cultura e Sviluppo in Alessandria si è svolta la seduta di insediamento del nuovo Consiglio, composto da 33 membri in rappresentanza delle categorie economiche delle due province: si è così concluso l'iter previsto dalla legge di riforma delle Camere del 2016.

A guidare questo neonato ente sarà **Gian Paolo Coscia**, ex presidente di Confagricoltura Alessandria e Piemonte, attualmente alla guida di Unioncamere Piemonte, eletto ieri mattina per acclamazione. L'accorpamento è iniziato concretamente nel febbraio del 2018, pronto a concludersi a settembre dello stesso anno, poi ritardato da ricorsi e sentenze a livello nazionale e infine accelerato nella conclusione con il decreto legge della vigilia di Ferragosto.

Il nuovo ente avrà al centro l'area vasta del territorio geo-economico del Piemonte sud-orientale e fonde quindi insieme la Camera di Commercio di Alessandria, nata nel 1862, forte di una storia di oltre un secolo e mezzo, e la Camera di

Commercio di Asti nata nel 1935, ottantacinque anni fa.

*“Esprimiamo le più vive congratulazioni a Gian Paolo Coscia per il meritato riconoscimento – affermano i vertici di **Confagricoltura Asti** – con la convinzione che la sua dedizione ed esperienza contribuiranno allo sviluppo e al rilancio del tessuto economico astigiano, con particolare attenzione al settore agricolo da cui proviene”.*

Confindustria AL, Miglietta: “Occorre piano di azione e reazione per contrastare effetti arretramento economia”

L'impatto del Coronavirus sull'economia locale, come ovviamente su quella italiana sarà rilevante se tale situazione non sarà fronteggiata in tempi rapidi e con misure e strumenti non convenzionali. Occorre un piano di azione e reazione per contrastare gli effetti dell'arretramento dell'economia.

Lo sottolinea **Maurizio Miglietta**, Presidente di **Confindustria Alessandria**, in piena sintonia con il Presidente nazionale Vincenzo Boccia. *“Questo deve essere il momento dell'ambizione e del coraggio, riteniamo necessario un piano di investimenti che punti a realizzare **infrastrutture materiali, sociali e immateriali all'avanguardia**.*

Questo richiede risorse congrue e strumenti incisivi. Oltre ad

*interventi urgenti che rimuovano le situazioni di blocco operativo e produttivo delle imprese, che sono state generate e, per alcuni aspetti, persino alimentate e ampliate dai provvedimenti restrittivi adottati per fronteggiare l'emergenza sanitaria, bisogna realizzare un **piano straordinario che** – come sottolinea Confindustria nazionale – **si snodi su sei grandi assi**: rilancio degli investimenti pubblici e delle infrastrutture; piano di rilancio a livello europeo; misure volte a garantire liquidità alle imprese; avvio di un nuovo e vasto programma di semplificazioni; incentivi all'occupazione giovanile; un piano di azioni volte ad attrarre, stimolare e rilanciare gli investimenti privati, italiani ed esteri che includa misure di carattere fiscale, societario e finanziario”.*

*Intanto, in **Confindustria Alessandria** – aggiunge Miglietta – abbiamo immediatamente attivato un **Help Desk Coronavirus** per supportare e informare le imprese sull'evoluzione delle disposizioni, in aggiornamento continuo sul nostro sito confindustria.al.it a fianco della consulenza specifica diretta dei nostri uffici. Vogliamo contemporaneamente trasmettere alle nostre imprese un messaggio di fiducia sulle nostre capacità di reazione a questa emergenza, e l'auspicio di un rapido ritorno alla normalità, ovviamente sempre nel rispetto dell'attenzione alla salute delle persone, che resta in questo momento il primo e doveroso pensiero di tutti”.*

Stop impianti sciistici,

Regione Piemonte: “Il premier Draghi dimostri che la musica è cambiata”

La **Giunta regionale del Piemonte** si è riunita questa mattina **in seduta straordinaria** per affrontare il tema della **mancata ripartenza dell'attività degli impianti di sci**, decisa ieri sera dal Governo a meno di 12 ore dall'apertura delle stazioni sciistiche.

Presenti in videocollegamento anche **Giampiero Orleoni** e **Nicola Bosticco**, presidente e vicepresidente di Arpiet, l'associazione che rappresenta i gestori degli impianti di risalita piemontesi.

In giornata la Regione scriverà al Governo per risollecitare **l'attivazione immediata dei ristori** che gli operatori del settore attendono da mesi (parametrati sul modello francese, che prevede un ristoro di circa il 50% dei ricavi annuali), ma anche **un ulteriore indennizzo per le cinque false partenze** subite dal comparto fin dall'avvio della stagione invernale (la prima per il ponte dell'Immacolata, poi ancora il 20 dicembre, il 7 e 18 gennaio e adesso il 15 febbraio), che hanno causato un aumento dei costi fissi del 20%.

Nel pomeriggio l'assessore agli Affari Legali **Maurizio Marrone** verificherà con l'avvocatura della Regione la possibilità di costituirsi parte civile, al fianco dei gestori degli impianti, per chiedere indennizzi proporzionati alla quantificazione dei danni, mentre gli assessori allo Sport **Fabrizio Ricca** e al Turismo e Commercio **Vittoria Poggio** incontreranno il neo-ministro del Turismo **Massimo Garavaglia**.

Stamattina invece il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, insieme al vicepresidente e assessore alla Montagna **Fabio Carosso**, si è confrontato con il ministro agli Affari

regionali **Mariastella Gelmini** per chiedere una immediata convocazione delle Regioni che hanno nel sistema invernale uno dei comparti economici strategici per il proprio territorio. Un settore che dà da vivere a migliaia di famiglie e che oggi rischia il collasso. Sempre in giornata, il presidente Cirio trasmetterà anche al presidente del Consiglio Draghi una memoria con le istanze urgenti che la Regione chiede al governo per sostenere il sistema della neve.

“La Regione Piemonte ha previsto di stanziare immediatamente 5,3 milioni di euro come ristori per gli impianti sciistici nuovamente penalizzati da una politica di chiusura intempestiva e annunciata con nessun anticipo – **sottolineano il presidente Cirio e l’assessore Ricca** -. Una dinamica, questa, che ha reso impossibile una politica di pianificazione delle aperture per la stagione sciistica e ha causato ulteriori danni a quelli già ingenti che la pandemia ha provocato anche a questo comparto. La Giunta delibererà venerdì queste risorse che sappiamo non essere sufficienti, ma che sono un modo immediato per dare ossigeno a un settore che per il Piemonte è strategico. Ci aspettiamo che Roma si attivi subito per fare la sua parte. Draghi dimostri che la musica è cambiata e che il nuovo governo conosce e capisce i problemi della vita reale, come primo atto avvi immediatamente i ristori per lo sci”.

**Coronavirus, spostato
l’evento “Confindustria**

Piemonte incontra la politica regionale”

Confindustria Piemonte rende noto che in ottemperanza alle disposizioni relative all'emergenza Coronavirus l'evento dal titolo "Confindustria Piemonte incontra la politica regionale" già in programma per il 9 marzo presso l'unione industriali di Torino è stato **posticipato all'11 maggio**.

CCIAA Torino: L'anno del Covid frena la spesa

Nel 2020 si contraggono i consumi delle famiglie torinesi, concentrati soprattutto su beni di prima necessità, come alimentare e abitazione.

Viaggi e vacanze ai minimi storici. Si preferisce il supermercato e il discount, ma cresce l'e-commerce. Aumentano le famiglie risparmiatrici, ma molte (40%) denunciano perdita di potere di acquisto.

Presentati oggi i dati della tradizionale indagine della Camera di commercio di Torino sulle spese delle famiglie torinesi, arrivata quest'anno alla 24° edizione. Anche nel 2020 sono state indagate complessivamente **240 famiglie** residenti a Torino città o nella prima cintura attraverso la compilazione di questionari che analizzano le diverse tipologie di spesa, più o meno ricorrenti, le abitudini e i luoghi di acquisto preferiti.

“Una spesa più sobria e limitata alle cose essenziali. Questa è stata la scelta quotidiana per le famiglie torinesi alle

*prese con un 2020 in cui si rinuncia al superfluo: il non alimentare registra il calo più significativo degli ultimi 10 anni – commenta **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino. – Cresce il numero delle famiglie che risparmiano, anche in conseguenza delle minori occasioni di spesa, ma allo stesso tempo raddoppiano le famiglie che lamentano perdita di potere d'acquisto”.*

I dati dell'indagine

A fine 2020 la spesa media mensile delle famiglie torinesi si è fermata a **2.430 euro**, in calo rispetto al 2019 del **-4,8%** (-123 euro), di poco al di sotto dei livelli raggiunti nel 2016.

Nel 2020 sono state le **spese non alimentari** a determinare l'arretramento dei consumi: con 2.016 euro registrano infatti un calo del **-6,3%** rispetto al 2019. Si tratta in assoluto della **flessione più consistente registrata negli ultimi 10 anni**. Continuano a **crescere**, invece, le **spese alimentari (+3,2%)**, arrivando a rappresentare il 17% del totale della spesa (era il 15,7% nel 2019).

Nel 2020 **si conferma dunque la modifica del paniere delle famiglie torinesi**: i consumi vedono una crescita forzata solo nei beni essenziali, a scapito di quasi tutte le spese voluttuarie. La crisi ha colpito indistintamente tutte le famiglie torinesi, a prescindere dalla tipologia o dalla condizione economica: a far registrare la frenata più importante, però, le famiglie con figli (-10,6% rispetto al 2019).

Le spese alimentari

La **spesa alimentare** nel 2020 è pari a **414 euro** (+3,2% rispetto al 2019; +13 euro). Le prime tre categorie di spesa rappresentano poco meno della metà del paniere complessivo: **carni e salumi**, il 21,4%, si collocano al primo posto; seguono **latte e formaggi** e **pane e cereali**.

L'aumento più significativo è però da registrarsi nei **cibi pronti e da asporto** con un **+34%**, +5 euro.

Le spese non alimentari

La **spesa non alimentare** mensile si attesta a **2.016 euro** (-6,3%; -136 euro rispetto al 2019). In un calo generalizzato delle spese voluttuarie, a crescere sono quasi esclusivamente voci di prima necessità.

Voci di spesa in aumento

L'**abitazione**, a cui si sommano anche le utenze domestiche, continua ad essere la componente principale della spesa non alimentare: nel 2020 rappresenta il 49,6% delle spese non alimentari, ed è in crescita del **+3,1%** rispetto al 2019 (+31 euro).

Salgono poi del **+29,5%** alcune spese legate alla **cura e all'igiene personale** (+13 euro) probabilmente per l'acquisto intensivo di alcuni articoli sanitari come mascherine o gel disinfettanti.

Dopo un calo nei primi sei mesi, dall'estate in avanti riprendono gli acquisti per **articoli sportivi ed il tempo libero** che crescono del **13,5%** (+6 euro) a livello annuo. In

aumento anche le spese in **istruzione** pari a 36 euro (+4 euro).

Voci di spesa in diminuzione

Il calo più significativo, con un **-18,3%** e -57 euro, è da imputare alla macro voce degli “altri beni e servizi” che complessivamente scende a 256 euro; qui il **tempo libero** rappresenta la voce più significativa includendo le spese per viaggi e vacanze (-54 euro) e i pasti fuori casa (-30 euro). Le spese per viaggi nel 2020 sono in assoluto le più basse registrate negli ultimi dieci anni.

Con 69 euro medi mensili (-25 euro), in calo del **-26,2%**, le famiglie torinesi destinano a **vestiario e calzature** il 3,4% delle spese non alimentari. In questo caso però la diminuzione non è imputabile solo al Covid, ma prosegue un andamento già evidenziato in passato: questa voce infatti è in calo **per il terzo anno consecutivo**.

Nella voce **trasporti e comunicazione** (-24 euro; il 13,8%) **la flessione del 7,8%** è dovuta principalmente alla macro categoria dei trasporti (-18 euro), dove si registra un calo delle spese in benzina, gasolio e in acquisto di biglietti per i mezzi pubblici, treni e aerei. Diminuiscono, anche se meno marcatamente, le **comunicazioni** (-5 euro), dove il calo si è registrato nelle spese connesse alla telefonia come acquisto, bollette, internet (-5 euro), categoria che nei primi mesi del 2020 aveva visto un significativo incremento.

In calo del **7,9%** (-10 euro) la spesa in **ricreazione**,

spettacolo e cultura dove com'è noto crollano gli acquisti di biglietti per cinema, teatro, spettacoli e sport e per gli abbonamenti in palestre e piscine. In flessione anche le spese per giornali, libri non scolastici e cancelleria.

Anche se in ripresa nella seconda parte dell'anno, scendono complessivamente su base annua le spese destinate a **visite mediche specialistiche e analisi**, anche a causa dell'emergenza sanitaria che ha imposto lo stop delle visite mediche/cure non urgenti. Calano poi contemporaneamente le spese per i servizi di assistenza alla persona soprattutto per quanto riguarda asili nido, baby sitter. Stabili invece le spese per assistenza ad anziani e disabili.

Il risparmio nelle famiglie

Crescono le famiglie che nell'anno della pandemia sono riuscite a risparmiare: **il 28%** degli intervistati **contro il 25% del 2019**. Rispetto all'anno pre-emergenza, aumentano soprattutto le famiglie risparmiatrici in condizione economica di autosufficienza (passate dall'8% al 14%) e quelle in fascia media (il 30% nel 2019 e il 34% nel 2020). Sale la **quota di reddito risparmiata**, passata dal 4% del 2019, al 4,7% del 2020.

In generale le famiglie torinesi hanno percepito un ridimensionamento del proprio **potere d'acquisto**. Raddoppiano infatti le famiglie che dichiarano un calo delle proprie possibilità di spesa rispetto all'anno precedente, passando dal 19,2% al 40%.

I principali luoghi di acquisto

Il 2020 ha registrato anche alcuni cambiamenti importanti sulle scelte dei luoghi e dei canali di acquisto. Prosegue il trend, già avviato negli anni precedenti, a favore di strutture di vendita medio-grandi: su **super e ipermercati** converge, infatti, oltre il **45%** delle scelte dei consumatori (con un balzo in avanti di oltre 5 punti percentuale rispetto a un anno prima), e crescono anche i **discount** passando dal 10,4% al **12,5%**. In calo il negozio tradizionale (dal 26,7% al 22%) e il mercato rionale (dal 7,9% al 6,6%).

Anche la scelta di **Internet** come luogo “virtuale” di acquisto ha ottenuto un’attesa e significativa diffusione, salendo dal 3,8% delle preferenze del 2019 al **5,2%** del 2020.

I comportamenti durante l'emergenza

Quasi il **77,8%** delle famiglie ha dichiarato di aver “**speso meno del solito**” rispetto al 2019, riducendo o eliminando principalmente gli acquisti di beni considerati superflui. A dettare questo tipo di scelta, sia le minori occasioni di spesa verificatesi durante la pandemia per il 68,8%, ma anche la riduzione del reddito familiare (21,3%). Ma per affrontare il periodo il **31,3% dei nuclei famigliari** ha dovuto **intaccare i risparmi accantonati**.